



Care lettrici e cari lettori, mentre scriviamo i “grandi” della terra sono riuniti a Parigi per la ventesima conferenza sul clima e speriamo che facciano cose grandi per il bene comune. Chi fa sicuramente cose grandi, quotidianamente, in silenzio, sono invece tanti, tantissimi, un vero esercito di “piccoli” uomini. Abbiamo dedicato loro la nostra copertina: sono i Volontari, tutti i Volontari. Qualsiasi sia il campo di applicazione dei valori di solidarietà incarnati da questi straordinari uo-

mini, parte di quell’«Italia migliore» che il presidente Mattarella ha voluto celebrare al Quirinale, in occasione della Giornata mondiale del Volontariato lo scorso 5 dicembre. Sono loro i portatori di un’energia nuova, pervasiva e contagiosa. Un’energia

■ Raffaele Martino Kostner, fondatore e direttore tecnico di Aiut Alpin Dolomites ed ora anche Ufficiale dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana

che deve essere «osmotica e dialogante», sempre secondo le parole del presidente, particolarmente sensibile al tema del volontariato. Solo qualche tempo prima, infatti, aveva voluto assegnare proprio a dei volontari, semplici cittadini, oscuri eroi civili, alcune alte onorificenze al merito. Tra questi un volontario di Protezione civile, Raffaele Martino Kostner, alto atesino, classe '52, fondatore e direttore tecnico del mitico Aiut Alpin Dolomites, che ora può fregiarsi del titolo di Ufficiale dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana, “Per la dedizione e l’umanità con cui da tanti anni offre il proprio ausilio nelle attività di soccorso alpino volontario”, come recita la motivazione. È una buona congiuntura questa per il volontariato italiano, determinata dall’identità di vedute delle più alte cariche dello stato, che tendono a valorizzarlo sempre più. Anche da parte del presidente del consiglio, con il suo progetto di estensione del Servizio civile, c’è attenzione al tema. Non

■ Palazzo del Quirinale, 5 dicembre. Un momento della cerimonia per la celebrazione della Giornata Mondiale del Volontariato



abbastanza da soddisfare l'intera richiesta, se pensiamo che a fronte dei 50mila posti assegnati le domande hanno sfiorato quest'anno le 170mila. Ci auguriamo che sia mantenuta la promessa di aumento della dotazione economica del fondo del Servizio civile nazionale, per avvicinarsi alla soglia dei 100mila volontari all'anno, più volte annunciati dal premier Renzi. Intanto saranno 644 i volontari in Servizio civile nazionale che potranno essere impegnati per il Giubileo straordinario della Misericordia, in carico alle varie organizzazioni di volontariato che ne hanno fatto richiesta. Anche la città di Milano a dicembre ha reso onore ai cinquemila volontari dell'Expo, assegnando loro il massimo riconoscimento cittadino, l'Ambrogino d'oro. Non sono stati premiati né ricordati, ma lo facciamo noi: a Expo c'erano anche altri volontari, quelli di Protezione civile, seimila persone formate, addestrate, competenti, che si sono alternate per sei mesi, giorno e notte,

■ Gli Expo Volunteers, che a dicembre hanno ricevuto l'Ambrogino d'oro, massimo riconoscimento della città di Milano



■ Una giovane volontaria in Servizio Civile Nazionale

nel presidio allestito nei pressi della cittadella, contribuendo con la loro straordinaria "professionalità" alla perfetta macchina della sicurezza che ha caratterizzato l'esposizione universale. Se è vero che gli Expo Volunteers, la maggior parte dei quali era alla prima esperienza, hanno dichiarato al 95 per cento di voler continuare a fare volontariato; che le domande per il Servizio civile sono doppie o triple rispetto alla disponibilità; che ogni volta che scatta un'emergenza climatica,

sono centinaia i giovani volontari che accorrono a prestare soccorso, magari senza preparazione specifica, strumenti adeguati e dispositivi di autoprotezione, vuol dire che in Italia c'è un'energia straordinaria che rischia di andare sprecata se non convogliata verso esperienze più strutturate e continuative. Il pericolo che intravediamo è proprio questo: rischiare di sprecare questa risorsa, di disperdere un patrimonio potenziale di enorme valore. Perché dei volontari c'è bisogno e ce ne sarà sempre più. E anche se il loro ruolo non sarebbe propriamente quello di surrogare carenze pubbliche, è un fatto che spesso questo avviene. Come ad esempio nel welfare, ormai non è più sostenibile con risorse statali. Vedremo come sarà trattato il tema del volontariato nella riforma del terzo settore, che da tempo langue in parlamento senza riuscire a diventare una legge dello stato. Nel rimandarvi alla lettura di questo doppio numero particolarmente ricco di servizi e di testimonianze di best practice dal territorio, rivolgiamo ai Volontari e a tutti gli attori del sistema di Protezione civile, e a voi cari lettori, i migliori auguri di Buone Feste e di un sereno 2016.

Luigi Rigo
l.rigo@112emergencies.it

